



PROVINCIA DI PAVIA

**PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI REIMPIEGO  
EX ART. 1 COMMA 411 DELLA LEGGE 266/05**

**PROGETTAZIONE ESECUTIVA**

Ottobre 2007

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	1
<b>IL PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI REIMPIEGO</b> .....	2
L'Obiettivo .....	2
I beneficiari.....	2
Il piano di comunicazione.....	2
<b>GLI STRUMENTI E I SERVIZI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA</b> .....	3
Strumenti.....	3
Servizi.....	4
<i>Elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato</i> .....	4
<i>Formazione</i> .....	4
<i>Inserimento lavorativo</i> .....	5
<b>MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI REIMPIEGO</b> .....	6
Le risorse finanziarie connesse alla partecipazione al programma .....	8
<b>INCENTIVI FINALIZZATI AL REIMPIEGO</b> .....	8
<b>IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'INTERVENTO</b> .....	9
Analisi del fabbisogno.....	9
Monitoraggio e valutazione .....	9
Gestione delle crisi aziendali .....	10
Sistemi informativi .....	10
Operazioni di assestamento del Piano .....	11
<b>LE RISORSE FINANZIARIE</b> .....	11
<b>TEMPI DI ATTUAZIONE</b> .....	11

## PREMESSA

Il Piano esecutivo di seguito proposto si colloca quale documento integrativo rispetto al Piano provinciale di attuazione dei programmi di reimpiego ex art. 1, comma 411, della Legge 266/05, presentato in data 11 maggio 2007 presso la Regione Lombardia. Per le parti relative al contesto socio-economico di riferimento e al quadro normativo/procedurale che ha determinato la concessione del finanziamento e la sua destinazione d'uso, si rimanda a quanto esposto nella progettazione di massima. Il presente Piano costituisce il risultato finale della concertazione che ha preso avvio con l'Accordo territoriale sottoscritto in sede di Tavolo Istituzionale di confronto sulla situazione economica ed occupazionale del distretto vigevanese e lomellino.

La progettazione esecutiva tiene conto delle indicazioni regionali fornite in sede di valutazione del Piano provinciale e trasmesse alla Provincia di Pavia con nota n. 77752 del 13 giugno 2007.

In particolare l'impianto metodologico adottato per la gestione dei programmi di reimpiego traduce, a livello operativo, i principi e le finalità contenute nella Legge Regionale n. 22/06 "Il mercato del Lavoro in Lombardia" e declinate nei successivi documenti attuativi<sup>1</sup>.

Il processo di riforma del sistema dei servizi per il lavoro in Lombardia, allineandosi con gli indirizzi definiti dalla Strategia di Lisbona, persegue l'obiettivo generale dello sviluppo di una piena occupazione sostenuta dalla coesione sociale e territoriale.

La *centralità della persona* e lo *sviluppo del capitale umano* si affermano quali principi cardine della riforma, in tal senso le risorse economiche devono essere indirizzate alla garanzia di un sistema di offerta dei servizi al lavoro qualitativamente funzionale alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

Il lavoratore è posto al centro di un sistema nel quale l'offerta dei servizi è resa trasparente e personalizzata in base all'effettivo "fabbisogno", la *"libertà di scelta del lavoratore"* si concretizza nell'accesso ad una rete di servizi per il lavoro composta da Operatori pubblici e privati che agiscono in virtù di specifiche forme di accreditamento/autorizzazione.

La composizione della rete degli Operatori deve garantire l'erogazione dell'intera filiera di servizi (lavoro/formazione/intermediazione).

In questo contesto, la titolarità delle funzioni di programmazione, in materia di politiche del lavoro, rimane di competenza delle pubbliche amministrazioni, l'accesso alle risorse pubbliche è riservato esclusivamente agli Operatori accreditati, mentre la realizzazione delle azioni viene attuata all'interno della rete di servizi.

Il raggruppamento non è regolamentato da alcuna forma giuridica, salvo accordi liberamente sottoscritti tra le Parti ma deve avere carattere di flessibilità prevedendo, anche in corso di attuazione dei progetti, l'inserimento/uscita degli Operatori.

I servizi degli Operatori sono erogati senza oneri per i lavoratori e le imprese.

Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema dei servizi e di regolare la distribuzione delle risorse pubbliche, la normativa regionale combina, al controllo preventivo determinato dal regime di accreditamento/autorizzazione, una verifica ex post delle "performance" degli Operatori, realizzata mediante l'applicazione di un sistema di valutazione che prevede la costituzione dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro<sup>2</sup> e del Valutatore indipendente<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> D.G.R. n. VIII/4561 del 18 aprile 2007 approvazione delle "Procedure e requisiti per il rilascio alle Agenzie per il Lavoro dell'autorizzazione allo svolgimento dei servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e attività connesse"; D.G.R. n. VIII/4562 del 18 aprile 2007 approvazione delle "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli Operatori pubblici e privati all'erogazione dei servizi al lavoro e per il funzionamento del relativo Albo regionale, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 22/06"; D.C.R. n. VIII/404 del 10 luglio 2007 approvazione del "Piano d'azione regionale 2007 - 2010" ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22/06.

<sup>2</sup> L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro ha la funzione di raccolta, elaborazione ed analisi dei dati ai fini del monitoraggio e misurazione dell'efficacia delle politiche del lavoro (art.6 L.R. 22/2006). Gli Operatori accreditati presentano annualmente una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti.

<sup>3</sup> Il servizio di valutazione è affidato con procedura ad evidenza pubblica ad un "Valutatore indipendente" che assegna a ciascun Operatore accreditato un punteggio numerico motivato sulla base di specifici criteri di valutazione. Una quota non inferiore al 75% dei finanziamenti regionali per i servizi è assegnata dalla Regione Lombardia sulla base della valutazione relativa all'ultimo anno. (artt. 16 e 17 della L. R. 22/2006).

## **IL PIANO PROVINCIALE DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI REIMPIEGO**

### **L'Obiettivo**

Obiettivo dell'intervento di politica del lavoro è quello di promuovere e raggiungere l'occupazione attraverso un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi, o l'avvio di un percorso di autoimprenditorialità.

La finalità di incentivare le politiche dell'occupazione si pone al centro delle azioni che si andranno a sviluppare nel programma, l'impegno a darne traduzione operativa si sostanzia dei seguenti obiettivi specifici:

- ridurre i tempi di attesa nelle fasi di ingresso o reinserimento nel mercato del lavoro;
- facilitare l'accesso a percorsi di formazione finalizzati alla riqualificazione professionale, inserimento o reinserimento lavorativo;
- predisporre un programma individuale di reimpiego concordato con il lavoratore e reso trasparente mediante l'identificazione dei servizi;
- sostenere la partecipazione al programma da parte dei lavoratori tramite l'erogazione di indennità e forme di rimborso per spese accessorie;
- favorire l'inserimento lavorativo di specifici target di utenza mediante l'erogazione di incentivi alle aziende anche per trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Ogni progetto individuale di reimpiego deve prevedere l'insieme di azioni che sviluppano la condizione di "occupazione" del singolo lavoratore.

### **I beneficiari**

In via prioritaria sono individuati i lavoratori beneficiari delle concessioni previste dagli Accordi sugli ammortizzatori in deroga. Si tratta in generale dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e mobilità appartenenti alle aziende della filiera produttiva del tessile - abbigliamento e calzature (TAC) nel suo complesso, ovvero i settori meccanico - calzaturiero, calzaturiero, tessile, abbigliamento e accessori ubicati nel Distretto industriale Vigevanese nonché nel territorio della provincia di Pavia.

Nello specifico, si individuano:

- lavoratori dipendenti delle imprese artigiane che non rientrano nella disciplina di cui all'art. 12, commi 1 e 2 della Legge 223/91;
- lavoratori dipendenti delle imprese industriali fino a 15 dipendenti;
- lavoratori dipendenti delle imprese industriali con più di 15 dipendenti che non possiedono le condizioni per accedere alla CIGS prevista dalla vigente normativa e/o ai contratti di solidarietà;
- lavoratori ex dipendenti delle imprese operanti nei sopraccitati settori.

Vengono altresì identificati come prioritari degli interventi le seguenti tipologie di utenza:

- disoccupati ai sensi del D. Lgs. 297/02;
- lavoratori in trattamento previdenziale (indennità di mobilità e CIGO/CIGS).

Sono altresì individuati quali beneficiari i lavoratori coinvolti in particolari situazioni di crisi occupazionale ovvero in CIGS a zero ore o in mobilità individuati sulla base di accordi territoriali.

### **Il piano di comunicazione**

La Provincia di Pavia per rendere nota l'esistenza del programma, nei confronti sia dei soggetti accreditati che dei beneficiari, darà comunicazione tramite la diffusione di due specifici avvisi.

Al fine di diffondere in modo capillare l'informazione presso i beneficiari, per tutta la durata del programma saranno attivate le forme di comunicazione di seguito presentate:

- progettazione e realizzazione di stampati: opuscoli e locandine;
- definizione di supporti multimediali: portale in uso; indirizzo e-mail dedicato;

- attività di ufficio stampa : conferenze e comunicati;
- individuazione di punti informativi presso i Comuni dotati di sportelli dedicati al lavoro, le sedi delle Parti Sociali nonché la sede territoriale della Regione Lombardia.

## GLI STRUMENTI E I SERVIZI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

### Strumenti

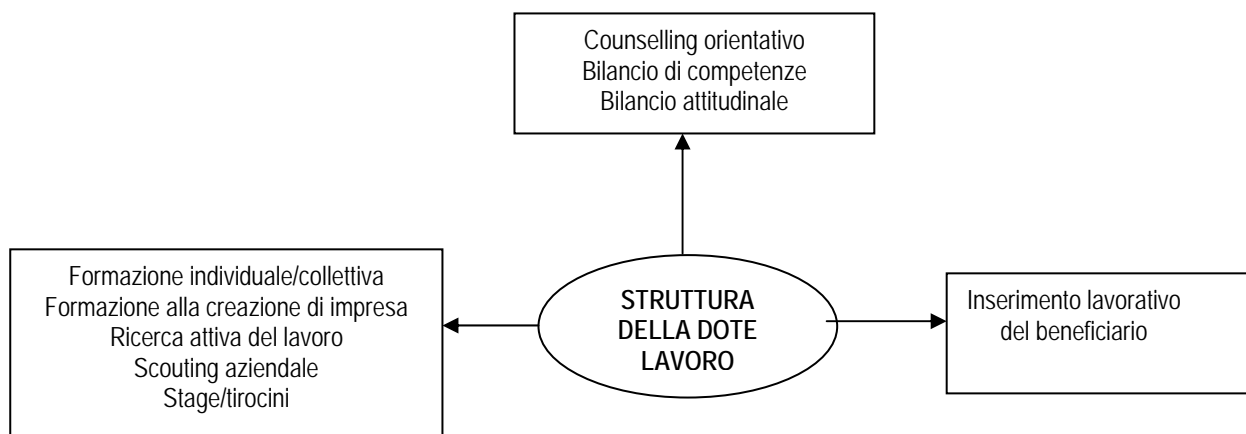
*Il Patto di servizio:* rappresenta il primo passo verso la costruzione del percorso personale, è lo strumento attraverso il quale il beneficiario usufruisce dei servizi essenziali quali:

- Colloquio di orientamento.
- Proposta di adesione a iniziative e a misure personalizzate di inserimento lavorativo e/o di formazione.

E' l'ambito in cui l'Operatore accreditato acquisisce la dichiarazione sostitutiva dello stato di disoccupazione <sup>4</sup>.

*La Dote lavoro:* ciascun beneficiario del programma è titolare di un insieme di risorse finanziarie, a valere su risorse pubbliche, attraverso le quali può accedere e fruire di tutti quei *servizi* che risultino essere funzionali al raggiungimento della sua occupazione.

La dote è uno strumento economico flessibile e modulabile che si utilizza nell'ambito del Piano di intervento personalizzato.



*Il Piano di intervento personalizzato (PIP):* individua il percorso ottimale finalizzato all'occupazione del beneficiario, regola l'accesso alla fruizione dei servizi e determina gli impegni reciproci tra Operatore accreditato e beneficiario.

Il Piano si considera concluso positivamente a fronte della sottoscrizione di un contratto di lavoro.

<sup>4</sup> La dichiarazione sostitutiva dello stato di disoccupazione contiene i quattro elementi obbligatori ossia :

1. Essere privo di lavoro;
2. Aver svolto eventuali precedenti attività lavorative;
3. Essere immediatamente disponibile allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;
4. Percepire o meno indennità.

## Servizi

La serie di servizi disponibili per il beneficiario è raggruppata all'interno delle tre macrotipologie di seguito descritte.

### **Elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato**

*Counselling orientativo (o counseling psicologico per l'orientamento):* è un'attività di orientamento finalizzata a prestare aiuto e supporto alle persone che vivono situazioni critiche in relazione a scelte professionali o a momenti di transizione lavorativa. Mediante un processo di apprendimento, la persona potrà rimuovere gli ostacoli (di tipo cognitivo, emotivo e affettivo) che bloccano o limitano il processo di elaborazione e di fronteggiamento del problema orientativo.

*Bilancio di competenze professionale:* è finalizzato a supportare l'utente nell'acquisizione di maggiore consapevolezza delle proprie competenze e della loro trasferibilità in vista della definizione di un progetto di riqualificazione e/o inserimento/reinserimento lavorativo.

*Bilancio attitudinale e di esperienze:* è un'attività mirata ad accompagnare l'utente nell'approfondimento delle proprie risorse per la definizione di un proprio progetto personale.

Descrizione	Tipologia dei servizi	Valore massimo del PIP (espresso in euro)
Elaborazione Piano Intervento Personalizzato (PIP)	Counselling orientativo	500,00
	Bilancio di competenze	
	Bilancio attitudinale e di esperienze	

## **Formazione**

*Percorsi formativi* presso Enti di formazione o in azienda per periodi di specializzazione o per azioni di adattamento delle competenze.

I percorsi formativi saranno sottoposti alla valutazione di una Commissione composta dalla struttura interna della Provincia e dalle Parti Sociali.

L'effettiva attivazione degli interventi formativi proposti e la relativa dimensione economica saranno subordinate alla valutazione dei percorsi con riferimento ai seguenti criteri:

- coerenza con il fabbisogno professionale individuato;
- progettazione di dettaglio del percorso formativo;
- modalità di monitoraggio e valutazione degli apprendimenti.

Si prevede la realizzazione di percorsi finalizzati alla creazione d'impresa in coerenza con l'obiettivo di sviluppare anche forme di autoimprenditorialità.

Nel caso specifico delle azioni di formazione si intende agire in termini di complementarità con le risorse assegnate alla Provincia per la realizzazione degli interventi a valere sulla Legge 236/93.

*Ricerca attiva del lavoro:* affiancamento e supporto al beneficiario, in una logica di empowerment, nella ricerca di offerte lavorative e nella creazione di network, attraverso gli strumenti ed i canali più opportuni.

*Scouting aziendale:* attività di ricerca di posti di lavoro attraverso il contatto diretto con i potenziali datori di lavoro.

*Tirocini formativi*<sup>5</sup>: tirocini svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro, a cui è allegato il progetto formativo e di orientamento. Deve essere garantita da parte del soggetto promotore del tirocinio la presenza di un tutor come responsabile didattico-organizzativo. I soggetti che ospitano i tirocinanti devono indicare un referente aziendale.

*Stage*: lo stage fa riferimento al completamento di un percorso di formazione professionale e consiste nel trascorrere un periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa, allo scopo di esercitare direttamente uno specifico ruolo professionale prima dell'inserimento effettivo nel mondo del lavoro e per accertare, integrare e rielaborare quanto appreso in aula. Le ore totali dedicate al periodo di stage non possono superare il 20% delle ore totali di formazione.

Descrizione.	Tipologia dei servizi	Valori massimi (espressi in euro)
<i>Macrotipologia Formazione</i>	Formazione individuale	4.000,00
	Formazione collettiva	
	Formazione alla creazione d'impresa	
	Tirocini formativi/stage	
	Ricerca attiva del lavoro	
	Scouting aziendale	

#### *Inserimento lavorativo*

Il valore economico viene riconosciuto solo a fronte di un contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato (almeno 12 mesi) o tramite l'avvio di autoimprenditorialità.

Descrizione.	Tipologia contrattuale	Valori massimi (espressi in euro)
<i>Macrotipologia Inserimento lavorativo</i>	assunzioni con contratto a tempo indeterminato	2.000,00
	assunzioni a tempo determinato di durata non inferiore ai 12 mesi	1.500,00
	trasformazione della tipologia contrattuale	500,00
	lavoro autonomo	2.000,00

Data la composizione della dote lavoro, per ciascun beneficiario è stato previsto un valore massimo pari a € 6.500,00=.

<sup>5</sup> ex D.M. n. 142/98 e L. n.196/97

## MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI REIMPIEGO

La Provincia di Pavia, ad avvenuta approvazione del Piano esecutivo da parte della Regione Lombardia, pubblicherà due avvisi rivolti rispettivamente agli Operatori accreditati ed ai beneficiari, al fine di rendere nota l'esistenza dell'intervento di politiche attive e il diritto alla dote.

Nell'avviso ai beneficiari sarà data comunicazione della rete degli Operatori accreditati a cui rivolgersi.

Per partecipare al programma i beneficiari potranno presentarsi presso uno degli Operatori pubblici/privati accreditati ai servizi per il lavoro, aventi una unità organizzativa in provincia di Pavia, muniti di documento di identità e codice fiscale; potrà essere direttamente presentata in tale sede la dichiarazione sostitutiva di stato di disoccupazione.<sup>6</sup>

L'Operatore accreditato, nell'ambito del servizio di accoglienza, ha l'obbligo di fornire le informazioni relative alla finalità del programma, le sue modalità di realizzazione e stilare il Patto di Servizio.

Il Patto di Servizio non comporta in alcun modo un vincolo esclusivo tra Operatore e beneficiario, infatti qualora lo ritenesse opportuno, lo stesso beneficiario potrà decidere di proseguire il proprio percorso recandosi da un altro Operatore accreditato. In questo caso è tenuto a darne la relativa comunicazione.

La stipula del Patto di Servizio attiva la prenotazione della dote, entro l'arco temporale di 30 gg l'Operatore accreditato ed il beneficiario devono elaborare e stendere il Piano di Intervento Personalizzato che deve descrivere in modo dettagliato il percorso elaborato e concordato, sulla base dei fabbisogni formativi e professionali rilevati.

Al fine di garantire una figura professionale che sia di riferimento al beneficiario per l'intera durata di partecipazione al programma, in questa fase l'Operatore accreditato nomina un tutor.<sup>7</sup>

La sottoscrizione del PIP costituisce titolo per la richiesta alla Provincia di Pavia di acquisizione della dote lavoro, in sede di avvisi per l'attuazione del programma saranno dettagliate le modalità di invio dei Piani. La Provincia si riserva di chiedere chiarimenti qualora le informazioni ricevute non risultassero complete e di respingere il Piano di Intervento Personalizzato qualora lo ritenesse non pertinente e adeguato alle esigenze del beneficiario.

La convalida da parte della Provincia autorizza l'Operatore nel procedere all'erogazione dei servizi.

La sottoscrizione del PIP è vincolante per entrambe le parti.

Qualora il beneficiario si ritiri dal percorso concordato nel PIP, senza giustificato motivo, sarà escluso dal programma e perderà il diritto alla Dote. Saranno inoltre applicate le sanzioni previste dalla normativa in materia<sup>8</sup>.

Il percorso concordato dovrà essere completato entro i successivi 12 mesi dalla data di validazione.

Il Piano si considera concluso positivamente con il raggiungimento dell'occupazione.

---

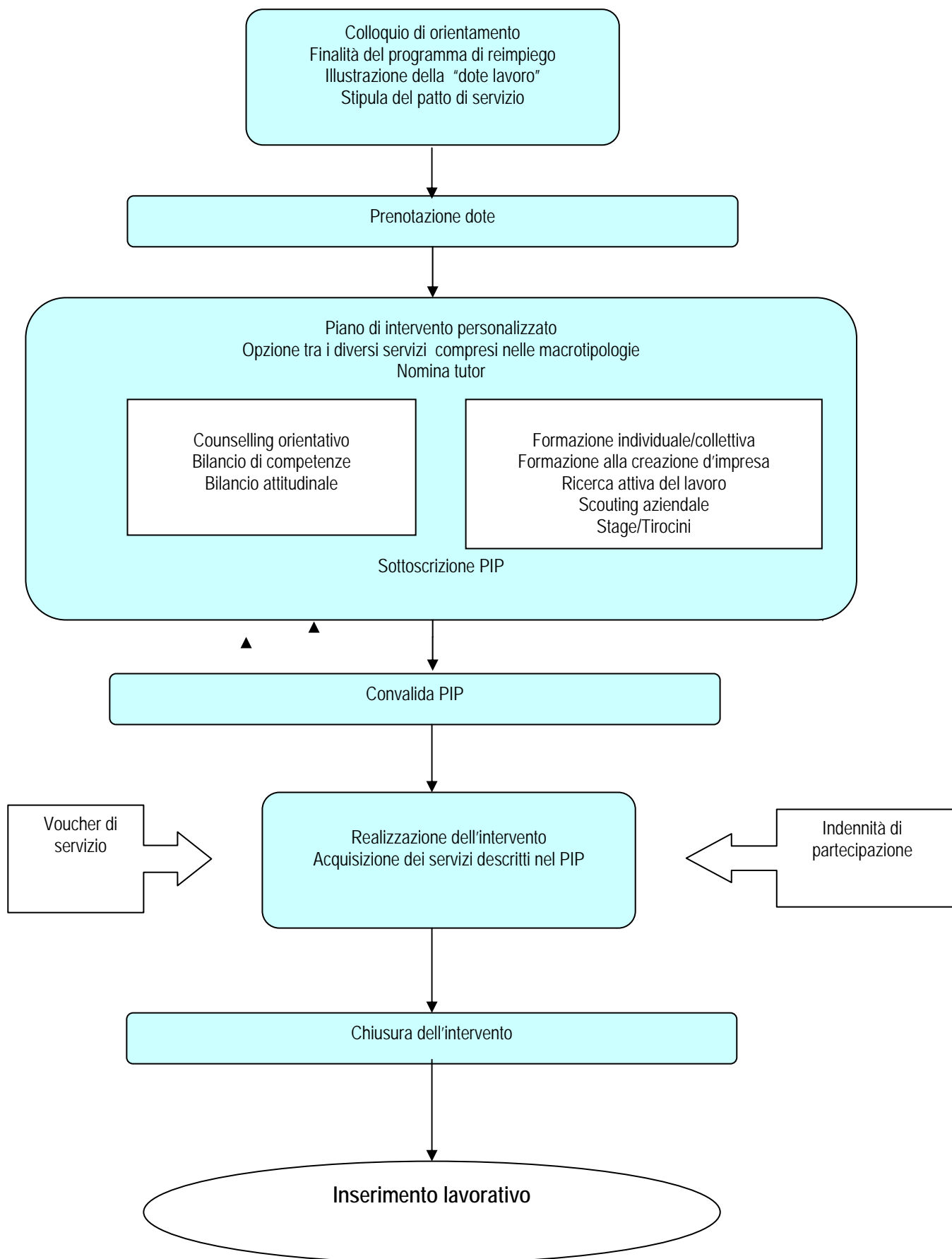
<sup>6</sup> Per le persone in CIGS in quanto target di questo Piano sarà predisposta apposita modulistica.

<sup>7</sup> L'attività del tutor non sostituisce le altre figure impegnate nell'erogazione diretta dei servizi. In sintesi l'attività del tutor si articola nelle seguenti funzioni:

- Diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento;
- Individuazione con il beneficiario delle risorse, vincoli e opportunità;
- Supporto nella predisposizione di un progetto personale;
- Stipula del PIP;
- Monitoraggio delle azioni intraprese e valutazione della loro conformità rispetto al PIP.

<sup>8</sup> Art.1 quinquies del Decreto Legge 249 del 5/10/2004 convertito con modificazioni della Legge n. 291 del 3/12/2004.

Al fine di agevolare e rendere più chiara la lettura della modalità di partecipazione al programma, di seguito si riporta un diagramma di flusso che declina insieme i servizi e gli strumenti di attuazione.



## Le risorse finanziarie connesse alla partecipazione al programma

L'indennità di partecipazione al programma: nel caso in cui il beneficiario sia disoccupato e non percettore di altre indennità è riconosciuta una risorsa economica pari a € 1.500,00= per tutta la durata di partecipazione al programma. L'indennità sarà erogata mensilmente e a partire dal mese successivo alla sottoscrizione del Piano di intervento personalizzato.

I voucher di servizio<sup>9</sup> sono rivolti a beneficiari non disoccupati e percettori di altre indennità, tra di essi potranno essere riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio.

Ai beneficiari che, all'interno del proprio nucleo familiare abbiano:

- ✓ figli di età inferiore ai 14 anni;
- ✓ anziani a carico non autosufficienti e/o con problemi di salute certificati dal medico curante o da servizi pubblici competenti;
- ✓ componenti in situazione di disabilità certificata;

sarà riconosciuto un voucher per i servizi alla persona previa presentazione dello stato di famiglia e/o dei documenti che certificano la non autosufficienza e/o la disabilità.

Indennità di partecipazione	300 euro omnicomprensive per un massimo di 5 mesi	€ 1.500,00
Voucher di servizio		€ 1.500,00

## INCENTIVI FINALIZZATI AL REIMPIEGO

Esclusi dalla Dote di cui è titolare il lavoratore, a favore delle aziende che assumono beneficiari rientranti nel target oggetto del presente Piano, sono previste forme di incentivo variabili a seconda della tipologia contrattuale e delle specifiche caratteristiche dei lavoratori. L'incentivo sarà erogato a fronte di nuove assunzioni oppure, in misura diversa, nel caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

E' ammessa la sola costituzione di rapporti di lavoro instaurati presso la sede (legale, secondaria o unità produttiva) ubicata nella provincia di Pavia.

I rapporti di lavoro ammessi sono disciplinati dalle seguenti tipologie contrattuali:

- contratti a tempo indeterminato, full-time o part-time;
- contratti a tempo determinato, full-time o part-time, purché di durata non inferiore ai dodici mesi.
- Possono accedere all'incentivo tutte le categorie di imprese, in forma singola, che siano regolarmente iscritte al registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che abbiano almeno una sede operativa nel territorio della provincia di Pavia. Le aziende di cui al punto precedente devono inoltre rispondere ai seguenti requisiti:
- operare nei settori di attività ammessi al regime de minimis;
- essere in regola con quanto previsto dalla normativa che disciplina il diritto al lavoro dei disabili (Legge 68/99);
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi relativi al proprio personale;
- osservare nei confronti di tutti i lavoratori in servizio presso l'azienda la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

<sup>9</sup> A titolo esemplificativo sono ammissibili le spese riferite a:

- spese di trasporto (utilizzo mezzi pubblici);
- spese di vitto (buoni pasto - ticket);
- spese di alloggio (spese di residenzialità).

- rispettare le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626/94 e successive modifiche e integrazioni);
- non avere in corso ovvero non aver fatto ricorso, nei sei mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di finanziamento, a procedure di sospensione con ricorso ad ammortizzatori sociali straordinari/ in deroga ovvero di riduzione di personale avente le medesime professionalità del personale da assumere, escluse procedure di licenziamento di giusta causa o giustificato motivo.

La stessa azienda inoltre non può ottenere più di un finanziamento per l'assunzione della stessa persona nell'ambito di progetti europei, nazionali, regionali o locali di politica attiva nonché aver avuto accesso negli ultimi 24 mesi a medesime forme di finanziamento da parte della Provincia di Pavia.

L'incentivo varia da un minimo di € 1.000,00= ad un massimo di € 2.500,00=. E' determinato in base alla tipologia contrattuale ed è variabile in riferimento alle caratteristiche del lavoratore.

- Assunzione a tempo indeterminato € 1.500,00=
- Assunzione a tempo determinato € 1.000,00=

Questi valori economici sono integrati da ulteriori importi nel caso di:

- persone di età superiore a 40 anni fuoriusciti dal mercato del lavoro € 500,00=
- persone di genere femminile € 500,00=.

Nel caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, sarà riconosciuto anche l'importo di € 500,00=.

## **IL SISTEMA DI GOVERNO DELL'INTERVENTO**

La Provincia di Pavia assume a pieno titolo le funzioni attribuite dalla Legge Regionale 22/2006 con riferimento alle attività di programmazione, gestione degli interventi, monitoraggio e valutazione dei servizi erogati.

Una quota pari al 4% del finanziamento complessivo è destinata all'analisi del fabbisogno occupazionale del territorio e al sistema di monitoraggio e valutazione del programma nella sua completa articolazione.

### **Analisi del fabbisogno**

In coerenza con l'obiettivo del programma, l'analisi del fabbisogno occupazionale è funzionale alle azioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Nel caso specifico del comparto meccano-calzaturiero di Vigevano e della Lomellina, in relazione ai mutamenti economici che lo hanno contraddistinto, si rende peraltro ancor più significativo produrre una indagine socio-economica che possa delineare realistiche prospettive di sviluppo.

Particolare attenzione sarà posta ad una efficace integrazione tra gli obiettivi di questo programma e gli interventi riferiti all'ambito delle politiche industriali.

### **Monitoraggio e valutazione**

La normativa regionale, con la finalità di innalzare la qualità dei servizi e costituire un sistema di ripartizione dei finanziamenti correlato al raggiungimento di determinati standard qualitativi, ha potenziato il ruolo svolto dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro nell'ambito dell'attività di "monitoraggio e analisi" ed ha introdotto la figura del "Valutatore indipendente".

La Provincia di Pavia, allineandosi con le disposizioni regionali, intende portare progressivamente a sistema il modello metodologico (tecniche e strumenti d'indagine) adottato per l'attività di assistenza tecnica a valere sul dispositivo "Orientamento al Lavoro 2005".

Lo strumento di misurazione della capacità realizzativa (monitoraggio) e dell'utilità (valutazione) di un intervento è costituito da una batteria di indicatori, intendendo per indicatore una misura sintetica – quantitativa o qualitativa – risultante dal rapporto tra due variabili, in grado di fornire la rappresentazione di un fenomeno e di riassumerne il comportamento.

Il modello di classificazione degli indicatori per macro-aree è definito nei seguenti termini:

*Indicatori di contesto:* sono finalizzati a misurare l'evoluzione del contesto di riferimento (condizioni socio-economiche ecc.). I dati e le informazioni sono generalmente tratti da fonti statistiche ufficiali.

*Indicatori di domanda:* sono volti a misurare le caratteristiche della popolazione target delle azioni progettuali.

*Indicatori di processo (o di erogazione):* misurano l'efficacia interna dell'attività oggetto di monitoraggio, fornendo informazioni sulle modalità di realizzazione del servizio offerto e sulla capacità di gestione dei processi produttivi. La misura relativa alla efficacia interna si ottiene rapportando i prodotti realizzati ed erogati con le previsioni progettuali.

*Indicatori di risultato o di output:* descrivono il prodotto ottenuto alla fine degli interventi, misurando e descrivendo il rapporto tra gli obiettivi di un intervento e i risultati che si sono ottenuti al termine dello stesso.

*Indicatori di efficienza:* le misure di efficienza (intesa come capacità di realizzare prodotti al minor costo) e di qualità del processo di produzione ed erogazione si ottengono dal rapporto tra i risultati prodotti e le risorse utilizzate per raggiungerli.

*Indicatori di impatto o di outcome (esito) – indicatori di valutazione:* rilevano il risultato ex-post di un intervento, misurando l'esito delle azioni realizzate rispetto alla situazione iniziale.

I report di monitoraggio, relativi allo stato di avanzamento del Piano provinciale, saranno prodotti semestralmente e costituiranno oggetto di analisi e valutazione da parte dei componenti del Tavolo Istituzionale di confronto e della Commissione Provinciale per il Lavoro e la Formazione.

### **Gestione delle crisi aziendali**

In conformità con i principi e le funzioni introdotte dalla Legge regionale nell'ambito della gestione delle crisi occupazionali, la Provincia di Pavia intende, con il presente Piano, regolamentare le azioni previste per fronteggiare situazioni di crisi aziendali, settoriali e territoriali.

L'obiettivo generale è quello di conoscere e monitorare le principali situazioni di crisi sul territorio, al fine di integrare azioni di carattere "preventivo", agendo tempestivamente sui fattori che ne determinano lo sviluppo, e azioni di politica attiva del lavoro, mediante la programmazione di interventi il più adeguati e sostenibili rispetto ai fabbisogni rilevati.

Nella prospettiva di consolidare l'esperienza provinciale di coordinamento dei Tavoli territoriali di confronto, sarà strutturato un modello di coinvolgimento e di collaborazione del partenariato socio-economico nella programmazione e realizzazione di politiche finalizzate al fronteggiamento delle crisi ed alla gestione degli esuberanti.

L'istituzione di un "Tavolo permanente" sulle crisi che vede riunite le Parti istituzionali e Sociali che, a vario titolo, sono in grado di raccogliere e trasferire esigenze e criticità, emergenti in un dato periodo e specifiche per settore, rappresenta la modalità di gestione tesa al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare l'analisi economica ed occupazionale di dettaglio della situazione di crisi;
- prevedere la definizione di dettaglio di progetti integrati all'orientamento, alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori interessati e il relativo costo, secondo quanto previsto dal presente Piano;
- monitorare l'andamento delle crisi e l'impatto occupazionale derivante dalle politiche d'intervento.

### **Sistemi informativi**

*SINTESI:* l'attività di gestione del Piano provinciale per l'attuazione dei programmi di reimpiego sarà realizzata con il supporto del portale SINTESI in uso alle Province lombarde. Gli applicativi che saranno interessati sono:

- Gestore dei Servizi (GSS) che supporta l'attività di programmazione, registra le indicazioni concordate nel PIP ed eroga i servizi al reimpiego, dalla presa in carico alla rendicontazione dei servizi erogati;
- Gestore Bandi e Corsi (GBC) supporta l'attività di gestione e controllo della procedura di erogazione dei finanziamenti.

*Borsalavoro Lombardia:* è il nodo regionale della Borsa continua nazionale del lavoro e quindi lo strumento che assicura l'interconnessione dei sistemi operativi nazionali e locali.

## Operazioni di assestamento del Piano

Sulla base dei report di monitoraggio del Piano Provinciale a cadenza semestrale, potranno essere attuate le necessarie operazioni di assestamento previa consultazione delle Parti sociali ed istituzionali.

## LE RISORSE FINANZIARIE

La Regione Lombardia ha assegnato alla Provincia di Pavia un finanziamento complessivo pari a € 3.810.806,29=.

Tale somma è ripartita nella seguente misura:

€ 152.432,25= per l'attività di monitoraggio e valutazione del programma nella sua articolazione complessiva;

€ 3.658.374,04= per le politiche del lavoro.

Per gli incentivi a favore delle aziende che assumono lavoratori rientranti nel target dei beneficiari, si riserva una quota percentuale pari al 10% della somma complessiva destinata alle politiche del lavoro - € 365.837,40=

La quota restante pari a € 3.292.536,64= è destinata al finanziamento delle doti lavoro integrate dalle indennità di partecipazione al programma.

Rapportando a tale valore l'importo massimo previsto per ciascuna dote lavoro, integrato dall'indennità di partecipazione al programma, è possibile stimare il numero di doti attivabili e quindi di beneficiari.

Valore massimo della dote lavoro	€ 6.500,00
Valore massimo della indennità di partecipazione	€ 1.500,00
Valore massimo della dote integrata dall'indennità di partecipazione al programma/voucher	€ 8.000,00
Stima delle doti attivabili/beneficiari	411

Il numero di beneficiari potrà aumentare in base all'effettivo impiego delle risorse.

Sarà riservata una quota pari al 40% delle doti ammissibili ai lavoratori individuati come prioritari in quanto beneficiari delle concessioni previste dagli Accordi sugli ammortizzatori in deroga.

Un'ulteriore quota pari al 30% delle doti ammissibili verrà invece destinata ai lavoratori coinvolti in particolari situazioni di crisi occupazionale ovvero in CIGS a zero ore o in mobilità, nell'ambito del Piano di intervento concordato con le Parti sociali come previsto dall'art. 29 della Legge regionale 22/06.

Il rimanente 30% verrà distribuito tra i disoccupati ai sensi del D. Lgs. 297/02 e tra i lavoratori in trattamento previdenziale (indennità di mobilità e cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria) provenienti dai settori produttivi non contemplati dall'Accordo provinciale.

Solo a seguito delle azioni di monitoraggio, in sede di confronto e in base ad eventuali altri fabbisogni emersi, sarà possibile applicare un intervento di assestamento rispetto alla percentuale prevista in sede di progettazione.

## TEMPI DI ATTUAZIONE

Data l'articolazione complessiva del Piano e le azioni da porre in attuazione in fase antecedente l'avvio, si definisce quale arco temporale di realizzazione il periodo Gennaio 2008 – Settembre 2009.